

Autore della Tesi

Relatore ed eventuali Correlatori

Settore Scientifico Disciplinare (SSD)

Titolo completo della Tesi

Argomento della Tesi

Luogo

Parole chiave relative alla Tesi

STEFANIA CASTIGLIONE

Prof. Arch. Ernesto Di Natale, Prof. Arch. Rosario Scaduto, Arch. Pietro Fiaccabrino

ICAR/12 Tecnologia - ICAR/14 Restauro

Progetto di restauro e riuso del Fondaco Fodachello, Mazzarino (CL)

Il progetto di restauro e riuso del rudere di Fondachello attraverso nuovi materiali

Mazzarino (CL)

Architettura rurale, Tradizione, Innovazione.

Abstract

La Tesi è relativa allo studio del *Casale di Fondachello*, condotto come fase preliminare per la redazione di un progetto di restauro con spiccate accezioni di riqualificazione tecnologica. Il Casale in esame, insiste nel territorio di Mazzarino, nel nisseno, all'interno di un'area ricca di testimonianze storiche anche di carattere rurale riferibili ad epoche diverse. Costruito alla fine del XVIII secolo, per volere della famiglia Cannada, l'edificio versa in condizioni di fatiscenza di così elevata gravità che impongono interventi di salvaguardia e rifunzionalizzazione ormai non più procrastinabili. Nell'ottica di tali auspicabili interventi, la Laureanda ha dunque elaborato un progetto preceduto da un'accurata indagine storica al fine di valutare tutte le possibili fasi di trasformazione o di ampliamento cui l'edificio è stato sottoposto nel corso dei secoli. Una fase che è stata seguita da quella successiva di rilevamento e analisi di tutte le patologie di degrado in atto e le forme di dissesto ancora in evoluzione. È stato così redatto un piano programmato d'intervento, che ha trovato particolare sostegno nello studio delle soluzioni studiate per il consolidamento delle parti murarie ancora superstiti e per la ricostruzione di corpi ritenuti necessari per la nuova destinazione cui l'edificio è riservato. Considerato, infatti, che tale edificio rappresentava un fattore trainante per l'economia della zona, funzionando come fiera per vicini centri abitati (*Fiera di Fondachello*), il progetto prevede di destinare il complesso a centro fieristico legato all'economia locale. A tal proposito, è stato previsto all'interno della fabbrica spazi adibiti a rivendita di prodotti tipici, a esposizione di materiale fotografico e utensili d'interesse storico, a workshop per l'artigianato. Tutte le strategie costruttive e tecnologiche adottate sono state formulate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di edilizia sismica, di conservazione dei monumenti e della sicurezza, sottolineando che tutte le soluzioni proposte sono reversibili, databili e compatibili con l'esistente. Inoltre, per le soluzioni costruttive e i materiali impiegati si è scelto di attingere alle proposte che il mercato dei materiali oggi mette a disposizione dei progettisti e degli operatori del settore, al fine di rendere attuale il progetto stesso senza però creare "traumi" alle strutture esistenti. Le scelte progettuali operate sono state dettate dalle necessità di conservare l'impostazione statica globale dell'immobile conferendogli al contempo una condotta tipica delle strutture sismo-resistenti, non alterando la distribuzione dei carichi e delle rigidità. La scelta della nuova destinazione d'uso è nata altresì dall'esigenza di restaurare la memoria del fondaco stesso, sede per lungo tempo della *Fiera di Fondachello*, e di favorirne un'azione d'identificazione culturale della popolazione locale, tramite una esperienza sensoriale.

